

dell'amministrazione esterna delle gabelle e sussidi ai loro superstiti, lire 120,000.

Capitolo 87. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (*Spesa obbligatoria*), lire 50,000.

Mel. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole Mel ha facoltà di parlare.

Mel. Io vedo stanziati in parecchi capitoli del bilancio somme abbastanza considerevoli per spese di liti e di giustizia. Così, trovo all'articolo 45, lire 520,000; all'articolo 53, lire 168,000; all'articolo 76, lire 40,000; trovo a questo articolo 87, altre 50,000 lire; all'articolo 169, lire 65,000 e all'articolo 172, altre 20 mila lire: tutte per spese di liti.

Ora, sommate tutte queste cifre, mi danno un totale abbastanza ragguardevole che così, ad occhio e croce, parmi rasenti il milione. Comprendo bene che il più delle volte l'Amministrazione è trascinata contro suo volere a far delle liti, e che essa deve difendersi da quello che le vengono, non di rado temerariamente, intentate. Ma alle volte accade che l'Amministrazione stessa, per non volere accettare ragionevoli composizioni, si mette nella condizione di dover sopportare queste spese. Io non so se questi stanziamenti possano rappresentare anche le indennità che a vario titolo, di palmario od altro, si corrispondono all'ufficio dell'Avvocatura erariale. Se ciò fosse, la mia osservazione avrebbe un minor valore. Ma credo che ciò non sia, potendo invece accadere che si liquidino grasse competenze ad avvocati celebri o principi, e che ciò influisca ad elevare la somma.

Ma, ad ogni modo, la osservazione, o meglio la raccomandazione che faccio al Governo, è di volere evitare con tutte le cure d'impigliarsi in quelle liti nelle quali non sia quasi certo di uscire vittorioso, evitando con ragionevoli transazioni quelle altre le quali, per voto dei suoi consultori legali, non presentino la massima probabilità di successo. *Habent sua sidera lites*, e, quanto alle cause che promuove il Governo, le stelle hanno dimostrato pur troppo di essergli poco propizie.

Eviti dunque il Governo con ogni studio di farsi, senza manifesta necessità, litigante; ed eviterà così lo strascico di tutte queste spese di avvocati, di giustizia, di coazione, ecc., le quali non servono ad altro che ad aggravare il bilancio dello Stato che di tale aggravio non ha certo bisogno. Alle volte, con una transazione fatta op-

portunamente, lo Stato può fare i propri interessi meglio che avventurandosi in piati e litigi giudiziari, i quali non di rado lo espongono al danno di sentenze contrarie e di onerose sconfitte che lo obbligano a pagare molto di più di quello che avrebbe pagato se avesse accettato a tempo un ragionevole componimento. E questo dico senza accennare all'effetto morale, poco edificante a dir vero, che promana dal vedere la Amministrazione dello Stato a piatire innanzi i tribunali, specialmente quando, come nei più dei casi, rimane soccombente.

Questa è una raccomandazione che in linea generale rivolgo al Governo, perchè si astenga dall'impigliarsi in liti nelle quali d'ordinario non sono che gli avvocati che vi guadagnano.

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato ha facoltà di parlare.

Carcano, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. L'onorevole Mel raccomanda al Governo la massima cura affinchè eviti di impegnarsi in liti dispendiose ed inutili; e parimente raccomanda di non trascurare la risoluzione delle controversie mediante ragionevoli transazioni. Lo stesso onorevole preopinante ha anche accennato come siano parecchi gli articoli del bilancio che propongono stanziamenti per spese giudiziali.

Però l'onorevole collega riconoscerà che tale suddivisione è resa necessaria dalla stessa indole dell'Amministrazione delle finanze: perchè per ogni ramo dell'Amministrazione stessa ci sono liti inevitabili; ed è bene distinguere per ogni ramo i relativi necessari stanziamenti.

Mi permetto poi di soggiungere che la raccomandazione fatta dall'onorevole Mel per ogni possibile economia è già assecondata: e che ne ha chiara la prova nello stesso bilancio che stiamo esaminando. Infatti, quasi tutti gli articoli che portano stanziamenti di spese per liti figurano diminuiti. Il capitolo 45 (per questioni di demanio e di tasse) fu diminuito di sessanta mila lire; il capitolo 59 (liti per l'Asse ecclesiastico) fu diminuito di lire trenta mila; il capitolo 76 (liti per imposte dirette) fu scemato di lire dieci mila; il 169 di quindicimila.

Io spero dunque che l'onorevole Mel troverà in ciò il miglior attestato delle buone disposizioni, da parte dell'Amministrazione finanziaria, di assecondata il suo desiderio, e cioè di non far liti inutili, di non prolungarle quando non ce ne sia la necessità, ed anche di non trascurare, quando l'interesse dell'erario vi concorra, la risoluzione delle controversie mediante equi componimenti.